

Recensioni e segnalazioni

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **47 (1978)**

Heft 1

PDF erstellt am: **17.04.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Recensioni e segnalazioni

GUIDO SCARAMELLINI, *Barbarossa ed Enrico il Leone a Chiavenna*, « Quaderni del Centro di studi storici valchiavennaschi », Chiavenna 1976.

In occasione dell'ottavo centenario della battaglia di Legnano Guido Scaramellini rievoca il drammatico colloquio che alla vigilia di quello scontro si svolse fra l'imperatore Federico I (Barbarossa) e il cugino Enrico il Leone, pure della casa di Svevia. Il Barbarossa, impegnato nell'assedio della città papale di Alessandria e nei preparativi per affrontare i comuni lombardi fedeli a Milano supplicava il cugino Enrico di aiutarlo con un suo esercito. Enrico, già largamente beneficato dall'imperatore che gli aveva concesso il ducato della Sassonia e quello della Baviera, restava irremovibile nella sua pretesa di avere in cambio dell'aiuto il feudo della città di Goslar. A questo punto, e qui la tradizione ci pare un po' meno credibile, l'umiliazione al posto della concessione, il sovrano giunse a prostrarsi sul pavimento davanti al duca, che non cedette affatto. Il mancato aiuto avrebbe poi concorso alla sconfitta dell'imperatore, il 29 maggio 1176 a Legnano.

Con acuta indagine delle fonti scritte e intelligente interpretazione delle condizioni politiche e strategiche di

quei tempi lo Scaramellini scioglie i dubbi e le contraddizioni cronologiche collocando il colloquio fra l'assedio di Alessandria e la battaglia di Legnano, ai primi di marzo del 1176. E lo situa a Chiavenna, sbocco di ben tre vie di comunicazione con la Germania, specialmente per la presenza fra i consoli del comune di un amico personale del Barbarossa, Guiberto Grasso. Oltre ad una completa appendice documentaria l'autore ci dà anche il catalogo ragionato « Iconografia dell'incontro di Chiavenna » con una dozzina di riproduzioni in tutta pagina dei molti dipinti che in tempi diversi hanno rievocato l'incontro drammatico.

MARTINO FATTARELLI, *Intese e discordie lungo i millenari confini del Chiavennasco*, in « Chiavenna » XII (1973) 13 - 32.

Di particolare interesse per i mesolcinesi le lunghe controversie per il confine fra Mesocco e Chiavenna, più tardi Mesocco e Val San Giacomo, nella regione del Balniscio, Baldiscio per i chiavennaschi. La soluzione definitiva la si ebbe con la posa dei cippi del confine nazionale solo poco prima che scoppiasse la seconda guerra mondiale.

Festeggiato e onorato Rinaldo Spadino

Solenne e festosa cerimonia il 17 ottobre ad Ascona. Il « Forum europeo per la letteratura » e la « Fondazione tedesca Friedrich Schiller », due istituzioni che si propongono di aiutare scrittori che oltre a meriti artistici abbiano anche particolari difficoltà nell'esercizio del lavoro letterario, consegnavano i loro premi in denaro. Fra folto pubblico carico di simpatia per i festeggiati erano personalmente presenti cinque dei sei premiati. Assente per le precarie condizioni di salute il poeta bernese *Hans Albrecht Moser*; vivamente partecipe sulla sua sedia a rotelle il nostro *Rinaldo Spadino*, di Augio in Calanca. Gli altri premiati, due germanici e due austriaci sono: Wolfgang Koeppen, Monaco, Juliane Windhager, Salisburgo, Eva Zeller, Düsseldorf e Anton Fuchs, Klagenfurt. Alexander Bauer ha letto la laudatio per ogni singolo premiato, Wolfgang Koeppen ha ringraziato per tutti, la presidente della Fondazione tedesca Friedrich Schiller, signora Irmgard Blohm, e il fondatore del Forum, Karl Friedrich Koch, hanno illustrato gli scopi e le funzioni dei due enti benemeriti. Tutti gli interventi sono stati puntualmente tradotti in italiano da Fernando Zappa, anima dell'organizzazione nella sua qualità di presidente dell'ASSI. Lo stesso Zappa ha pure letto un capitolo di « Nebbia su Ginevra » di Rinaldo Spadino, dopo che ciascuno degli scrittori presenti aveva letto brani delle proprie opere.

Mostre d'arte e gallerie

Non poche le mostre d'arte grandi e piccole in questi ultimi tempi nelle Valli. Sottolineiamo prima di tutto la partecipazione degli artisti grigioni italiani *Albertini, Bott, Lardelli e Pola* all'annuale Mostra di Natale degli artisti grigioni nella Villa Planta a Coira. E ricordiamo altre manifestazioni, dalla mostra collettiva di artisti poschiavini e valtellinesi in Valtellina ed a Poschiavo (*Hildesheimer, Bott, Lardelli, Pola*) alle mostre personali dei dilettanti mesolcinesi *Emilio Giudicetti, Piero Casella* e *Giorgio Zibetta*, tutti a Roveredo, fino alla molto discussa esposizione « *Giovanni Segantini, un paradiso perduto ?* » offerta al pubblico in Bregaglia e a Roveredo, qui a cura della Sezione Moesana della PGI.

A differenza della mostra « *Il mondo di Giovanni Segantini* » fatta organizzare agli allestitori dell'attuale dalla Fondazione Landis & Gyr, o si è voluto calcare la mano più sull'interpretazione politica che sulla ricerca artistica. Ne è uscito quel che ne è uscito, con le reazioni del pubblico che ci si potevano attendere e che certamente non erano estranee alle intenzioni degli incaricati. Ormai si sa e si ripete: l'arte è onnicomprensiva. Sarà proprio vero? Qualcuno si domanda anche, ed a ragione, cosa ne direbbe Giovanni Segantini. Certo che la domanda vale per ogni artista e per ogni critica che se ne fa.

Una coraggiosa iniziativa ci pare quella dei coniugi Franco e Anna *Pieracci* che hanno aperto una galleria per esposizioni nella loro Ca' Bian-

ca a Roveredo, inaugurandola con l'esposizione di un saldo complesso di opere del pittore spagnolo *José Ortega*. Ci auguriamo che l'iniziativa abbia a potere superare le immanicabili difficoltà e possa proficuamente affermarsi.

Segnaliamo, infine, il conferimento di un premio di riconoscimento per meriti culturali al dr. h.c. *Remo Maurizio* di Vicosoprano da parte del Governo cantonale e l'eco lusinghiera che il prof. *Oreste Zanetti* ha avuto con il suo concerto d'organo a Traben-Trarbach in Germania.

Importante mostra preistorica al Museo Retico a Coira

Resterà aperta fino al 2 aprile (dal martedì al sabato nelle ore 9 - 12 e 14 - 17, la domenica 10 - 12 e 14 - 17) la mostra intitolata «*Traffico attraverso le Alpi in epoche preistoriche*» dedicata particolarmente agli insediamenti umani e ai valichi alpini della Svizzera orientale e del San Gottardo, dal principio dell'epoca del bronzo all'epoca del ferro, a quella romana e all'alto medioevo. Il materiale di esposizione e illustrativo messo a di-

sposizione dalla direzione del Giardino dei Ghiacciai a Lucerna, largamente arricchito da materiale proprio e da una nuova carta cronologica del Museo Retico, presenta in un riuscito quadro d'assieme l'origine e i primi progressi del traffico e del commercio attraverso le Alpi fin da tempi di molto anteriori a quelli che noi chiamiamo storici. A questo riguardo sono altrettanto eloquenti i magnifici gioielli d'oro del ritrovamento di Erstfeld (quattro *colliers* e tre braccialetti) come gli oggetti ornamentali del deposito di Castione, come la barra di ferro non ancora lavorato rinvenuta lungo il Passo dello Spluga, come gli elmi di bronzo di Igis, di Castiel e di Giubiasco, come le perle d'ambra di Castaneda e di Savognin, come l'evidente parentela nelle forme di vasi reperiti a sud ed a nord della nostra catena alpina, da Castaneda a Tamins, da Mesocco a Felsberg.

La carta dei ritrovamenti dimostra anche l'importanza che dovettero avere in passato certi valichi oggi completamente abbandonati per la più comoda utilizzazione di strade assai più lunghe, ma aperte al traffico su ruote. L'esposizione merita di essere visitata da quanti hanno occasione di recarsi a Coira fino al 2 aprile pross.



(Foto Museo Retico)

Brocca a becco, di Castaneda: Museo Retico



(Foto Museo Retico)

Elmo di bronzo trovato a Castiel (Carschling): Museo Retico